

Pubblicato lo "Speciale primo trimestre 2015" di Agrosserva, l'Osservatorio

Ismea-Unioncamere sulla congiuntura dell'agroalimentare italiano

23 giugno 2015

I conti economici nazionali hanno confermato, nel primo trimestre del 2015, una crescita del Pil dello 0,3% su base trimestrale (+0,1% sul corrispondente periodo del 2014), che ha sancito, tecnicamente, la chiusura in Italia del terzo ciclo recessivo dall'inizio della crisi economico-finanziaria del 2008-2009.

Una cesura, rispetto al recente passato, verificatasi con il contributo del settore primario (+6% il valore aggiunto agricolo su base trimestrale) e dell'industria, comprese le costruzioni (+0,6%); resta invece invariato il valore aggiunto dei servizi.

Non tutti gli elementi sono però positivi. La ripartenza del ciclo economico - si legge nel Flash Update Ismea-Unioncamere - si inserisce in un contesto generale connotato da molteplici fattori di incertezza, che si riflettono nell'accentuata volatilità dei mercati finanziari e valutari di questi ultimi mesi. Lo dimostrano la rapida risalita dei rendimenti obbligazionari su alcuni titoli di Stato, in particolare i Bund 10Y tedeschi - con conseguenti rischi di trasmissione ai tassi di interesse bancari - la rivalutazione dell'euro nel rapporto di cambio con il dollaro e l'ascesa piuttosto rapida dei prezzi del petrolio, con il Brent dated tornato vicino ai 65 dollari/barile.